

richiamare l'attenzione della Camera e del Governo, sopra l'opportunità di studiare la questione delle tariffe. Noi andiamo incontro ad un avvenire ignoto, e conviene che siamo preparati ad ogni eventualità; e perciò diceva, o coi mezzi consentiti dalla legge, o con disposizioni speciali, o con una cauta revisione di tariffe bisogna rivedere le norme, che regolano questa materia.

Ma ripeto, l'onorevole presidente del Consiglio ha fatto dichiarazioni tali che mi soddisfano completamente, e quindi io accetto volentieri l'emendamento proposto dal mio amico onorevole Ellena, col quale alla seconda parte della mia mozione è sostituita questa dichiarazione: " che la Camera prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, circa l'ufficio affidato alla Commissione che avrà il mandato di rivedere la tariffa doganale. „ Per conseguenza io spero che ridotta in questi termini, la mia mozione potrà essere approvata.

Ed ora, signori, non mi rimane che chiedervi scusa, di aver dato luogo ad una discussione che si è trascinata per tre giorni.

Credete, onorevoli colleghi, che se io ho presentato la mia mozione e ho forse ecceduto nel difenderla, lo feci per un intimo e vivo sentimento degl'interessi della nostra industria; e aggiungerò di più, permettetemi di dirlo, io ho seguito una tendenza naturale dell'animo mio, difendendo l'industria delle macchine, perchè io ho cominciato a studiare le macchine nel 1856, quando di questa materia della meccanica industriale non si faceva parola nelle scuole. L'ho studiata da me stesso; dal 1860 in poi l'ho insegnata, e la insegno tuttora; in questo insegnamento ho trascorso la miglior parte della mia vita; in questa disciplina ho studiato e scritto.

Dunque credo di avere il diritto di interessarmi vivamente a quanto concerne le macchine. Vogliate quindi perdonarmi, pensando alla purezza delle mie intenzioni; e lasciatemi la speranza che vorrete approvare le proposte che ho fatte. (*Bravissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Non intendo nè punto, nè poco prolungare questa discussione. D'altra parte la mozione dell'onorevole Colombo, se non risolve la questione, presenta un rimedio temporaneo. Io aveva chiesta la parola, quando intesi l'onorevole Visocchi parlare in generale degli altri opifici dicendo che vi erano altre industrie, oltre le meccaniche delle quali parla la mozione, che avrebbero bisogno dello stesso sguardo benigno per parte

del Governo del quale hanno bisogno le industrie meccaniche. E poichè egli ha parlato delle industrie delle cartiere a me è venuto in mente che in un paese del Veneto, a Follina l'industria dei pannilani è l'alimento di tutta una popolazione di operai, che ammonterà ad un 4,000 persone, ed è ridotta in tali termini, per mancanza di commissioni, che assai probabilmente le fabbriche che vi esistono da secoli dovranno chiudere. L'onorevole presidente del Consiglio lo sa dacchè i direttori di queste fabbriche si presentarono a lui da poco ed egli benevolmente procurò qualche modo di venire loro in aiuto non per mezzo del Governo, ma per mezzo di banche ed altri istituti. Non so se l'aiuto che l'onorevole Crispi voleva dare in questo modo sia stato realizzato.

Ma io raccomando anche questa industria al Governo, perchè in altri momenti esso potrebbe aver riguardo nelle sue forniture di pannilani, che debbono essere anch'esse copiosissime e grandissime, ai centri d'industria di questo genere e non dimenticarne nessuno e specialmente quelli più nascosti e più piccoli; perchè questi morendo renderebbero forse più grave e più irreparabile la rovina dei centri industriali più grossi.

Io non ho altro a dire; non avevo che a ricordare questa piccola città, questo piccolo borgo, sede antichissima di questa industria e a mettere davanti al Governo il pensiero del danno, che grave si riprodurrebbe, se questa industria non fosse sostenuta per quanto si può dal Governo stesso.

Presidente. Onorevole ministro dei lavori pubblici, ha facoltà di parlare.

Finali, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Colombo in quest'ultimo discorso ha ricondotto la discussione al suo vero oggetto, che era molto pratico e circoscritto, poichè così era intitolato: " Provvedimenti che potrebbero dare lavoro agli operai disoccupati nelle officine meccaniche nazionali „ mentre l'importante discussione, che si è svolta per parecchi giorni in quest'Aula, ha trattato quasi di ogni argomento della economia politica e soprattutto del tema del regime doganale.

Tutti i sistemi hanno avuto i loro valenti oratori, dal protezionismo più o meno temperato, ad un liberismo, che si dice propenso al libero scambio in scienza, ma ne fa quasi completa eccezione in arte, cioè nella pratica.

Solo l'onorevole Perrone di San Martino, al quale oggi hanno fatto eco l'onorevole Valle e l'onorevole Brunicardi, ha tenuto alta l'antica e